

Conclusioni della Presidenza

1. La riunione del Consiglio europeo è stata preceduta da un'esposizione del Presidente del Parlamento europeo, sig. Josep Borrell, cui ha fatto seguito uno scambio di opinioni. Successivamente il Consiglio europeo ha tenuto una riunione con il Segretario generale delle Nazioni Unite, sig. Kofi Annan.
2. Il Consiglio europeo ha dato il benvenuto al Presidente della Commissione, sig. José Manuel Barroso, e si è congratulato con lui per l'assunzione delle funzioni da parte del suo Collegio, esprimendo l'auspicio di collaborare strettamente con la nuova Commissione.
3. Il Consiglio europeo ha discusso i seguenti punti:
 - I. Allargamento
 - II. Terrorismo
 - III. Quadro finanziario 2007-2013: principi e orientamenti
 - IV. Spazio di libertà, sicurezza e giustizia: strategia dell'Unione europea in materia di droga per il periodo 2005-2012
 - V. Affari esterni
 - VI. Varie.

o
o o

I. ALLARGAMENTO

Osservazioni generali

4. Il Consiglio europeo ha accolto con soddisfazione le conclusioni e raccomandazioni presentate il 6 ottobre 2004 dalla Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo nelle relazioni periodiche sulla Bulgaria, la Romania e la Turchia, nel documento di strategia sulla Bulgaria, la Romania e la Croazia, nella raccomandazione sulla Turchia e nel documento sulle questioni inerenti alla prospettiva di adesione della Turchia.
5. A seguito del felice completamento dell'adesione dei dieci nuovi Stati membri all'Unione europea, il Consiglio europeo ha espresso la propria determinazione a continuare il processo avviato con i paesi candidati, contribuendo in tal modo alla prosperità, stabilità, sicurezza e unità dell'Europa. Al riguardo ha ricordato che la capacità dell'Unione di assorbire nuovi membri, mantenendo nello stesso tempo inalterato il ritmo dell'integrazione europea, riveste parimenti grande importanza nell'interesse generale dell'Unione e dei paesi candidati.

Bulgaria

6. Il Consiglio europeo ha rammentato che tutti i capitoli in sospenso dei negoziati di adesione con la Bulgaria sono stati provvisoriamente chiusi nella prima parte del 2004. Si è rallegrato del positivo completamento di tali negoziati con la Bulgaria in data 14 dicembre 2004 ed ha di conseguenza auspicato di accoglierla quale membro dal gennaio 2007.

7. Tenendo debitamente conto delle pertinenti valutazioni e raccomandazioni della Commissione, il Consiglio europeo ha ritenuto che la Bulgaria sarà in grado di assumersi tutti gli obblighi che incombono a un membro alla data prevista per l'adesione, a condizione che continui ad esplicitare il suo impegno a tal fine e completi tempestivamente e positivamente tutte le riforme necessarie, adempiendo alla totalità degli impegni assunti in ogni settore dell'acquis. Se si presentassero problemi gravi prima dell'adesione o nei tre anni successivi, saranno previste misure a titolo delle clausole di salvaguardia.
8. L'Unione europea continuerà a seguire attentamente i preparativi della Bulgaria e i risultati da essa conseguiti, inclusa l'effettiva attuazione degli impegni assunti in tutti i settori dell'acquis e in particolare per quanto riguarda la giustizia e gli affari interni; a tal fine la Commissione continuerà a presentare relazioni annuali sui progressi della Bulgaria sulla via dell'adesione, unitamente a raccomandazioni laddove necessario.
9. Nella prospettiva del positivo completamento, da parte della Bulgaria, dei preparativi per l'adesione all'Unione, il Consiglio europeo ha invitato a provvedere alla messa a punto del trattato di adesione della Bulgaria e della Romania in previsione della sua firma nell'aprile 2005, nella sessione del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne", previo parere del Parlamento europeo.

Romania

10. Il Consiglio europeo ha rilevato con soddisfazione che i progressi compiuti dalla Romania nell'attuazione dell'acquis e degli impegni assunti in particolare per quanto riguarda la giustizia e gli affari interni e la concorrenza hanno consentito la chiusura formale, in data 14 dicembre 2004, di tutti i capitoli in sospenso con tale paese candidato ed ha di conseguenza auspicato di accoglierla quale membro da gennaio 2007.
11. Tenendo debitamente conto delle pertinenti valutazioni e raccomandazioni della Commissione, il Consiglio europeo ha ritenuto che la Romania sarà in grado di assumersi tutti gli obblighi che incombono a un membro alla data prevista per l'adesione, a condizione che continui ad esplicitare il suo impegno a tal fine e completi tempestivamente e positivamente tutte le riforme necessarie, adempiendo alla totalità degli impegni assunti in ogni settore dell'acquis, in particolare gli importanti impegni in materia di giustizia e affari interni, concorrenza e ambiente. Se si presentassero eventualmente problemi gravi prima dell'adesione o nei tre anni successivi, saranno previste misure a titolo delle clausole di salvaguardia, in particolare nei settori della giustizia e degli affari interni, della concorrenza e dell'ambiente.
12. L'Unione europea continuerà a seguire attentamente i preparativi della Romania e i risultati da essa conseguiti, inclusa l'effettiva attuazione degli impegni assunti in tutti i settori dell'acquis e in particolare per quanto riguarda la giustizia e gli affari interni, la concorrenza e l'ambiente; a tal fine la Commissione continuerà a presentare relazioni annuali sui progressi della Romania sulla via dell'adesione, unitamente a raccomandazioni laddove necessario.
13. Nella prospettiva del positivo completamento, da parte della Romania, dei preparativi per l'adesione all'Unione, il Consiglio europeo ha invitato a provvedere alla messa a punto del trattato di adesione della Bulgaria e della Romania in previsione della sua firma nell'aprile 2005, nella sessione del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne", previo parere del Parlamento europeo.

Croazia

14. Il Consiglio europeo ha preso atto con soddisfazione dei progressi compiuti dalla Croazia nei preparativi per l'apertura dei negoziati di adesione.
15. Confermando le sue conclusioni del giugno 2004, ha esortato la Croazia a adottare le misure necessarie per una piena cooperazione con il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia (ICTY) ed ha ribadito che l'ultima persona incriminata deve essere rintracciata e deferita all'Aia quanto prima possibile.
16. Ha invitato la Commissione a presentare al Consiglio una proposta relativa a un quadro di negoziazione con la Croazia, tenendo pienamente conto dell'esperienza del quinto allargamento. Ha chiesto al Consiglio di approvare tale quadro in previsione dell'apertura dei negoziati di adesione in data 17 marzo 2005 a condizione che vi sia piena cooperazione con l'ICTY.

Turchia

17. Il Consiglio europeo ha rammentato le sue precedenti conclusioni sulla Turchia in cui, ad Helsinki, aveva convenuto che la Turchia era *uno Stato candidato destinato ad aderire all'Unione in base agli stessi criteri applicati agli altri Stati candidati* e, successivamente, aveva concluso che, se avesse deciso nella riunione del dicembre 2004, *sulla base di una relazione e di una raccomandazione della Commissione, che la Turchia soddisfaceva i criteri politici di Copenaghen, l'Unione europea avrebbe avviato senza indugio negoziati di adesione con la Turchia.*
18. Il Consiglio europeo ha espresso compiacimento per i progressi decisivi compiuti dalla Turchia nel suo vasto processo di riforma e si è dichiarato fiducioso che la Turchia sosterrà il processo di riforma. Esso si aspetta inoltre che la Turchia persegua attivamente gli sforzi volti a rendere applicativi sei specifici atti legislativi individuati dalla Commissione. Per assicurare il carattere irreversibile del processo di riforma politica e la sua attuazione piena, effettiva e totale in particolare per quanto riguarda le libertà fondamentali e il rispetto integrale dei diritti umani, detto processo continuerà ad essere strettamente controllato dalla Commissione, che è invitata a continuare a riferire regolarmente al Consiglio in merito, affrontando tutti gli aspetti che destano preoccupazione, individuati nella relazione e nella raccomandazione della Commissione del 2004, compresa l'attuazione della politica di tolleranza zero nei confronti della tortura e dei maltrattamenti. L'Unione europea continuerà a seguire attentamente i progressi delle riforme politiche sulla base di un partenariato per l'adesione che delinea le priorità del processo di riforma.
19. Il Consiglio europeo si è rallegrato per la decisione della Turchia di firmare il protocollo relativo all'adattamento dell'accordo di Ankara, per tener conto dell'adesione dei dieci nuovi Stati membri.
In tale contesto, ha accolto favorevolmente la dichiarazione della Turchia secondo cui "il Governo turco conferma di essere disposto a firmare il protocollo relativo all'adattamento dell'accordo di Ankara prima dell'effettivo avvio dei negoziati di adesione e dopo aver concordato e finalizzato gli adattamenti necessari in considerazione dell'attuale composizione dell'Unione europea".

20. Il Consiglio europeo, nel sottolineare la necessità di un impegno inequivocabile ad intrattenere rapporti di buon vicinato, ha accolto con favore il miglioramento delle relazioni della Turchia con i suoi vicini e la sua disponibilità a continuare a cooperare con gli Stati membri interessati ai fini della composizione delle controversie ancora insolte in materia di confini, conformemente al principio del regolamento pacifico delle controversie sancito dalla Carta delle Nazioni Unite. In conformità con le sue precedenti conclusioni, in particolare quelle di Helsinki in materia, il Consiglio europeo ha riesaminato la situazione relativa alle controversie ancora irrisolte e si è compiaciuto dei contatti esplorativi a tal fine. A questo riguardo ha ribadito l'opinione secondo la quale le controversie insolte aventi ripercussioni sul processo di adesione dovrebbero, se necessario, essere deferite alla Corte internazionale di giustizia ai fini della loro composizione. Il Consiglio europeo sarà tenuto informato dei progressi realizzati, che esaminerà ove necessario.
21. Il Consiglio europeo ha preso atto della risoluzione adottata dal Parlamento europeo in data 15 dicembre 2004.
22. Il Consiglio europeo ha accolto con favore l'adozione dei sei atti legislativi individuati dalla Commissione. Alla luce di quanto precede nonché della relazione e della raccomandazione della Commissione, esso ha deciso che la Turchia soddisfa sufficientemente i criteri politici di Copenaghen per l'avvio dei negoziati di adesione, a condizione che metta in vigore tali specifici atti legislativi.

Ha invitato la Commissione a presentare al Consiglio una proposta relativa a un quadro di negoziazione con la Turchia, in base a quanto previsto al punto 23. Ha chiesto al Consiglio di approvare tale quadro affinché i negoziati possano essere avviati il 3 ottobre 2005.

Quadro di negoziazione

23. Il Consiglio europeo ha convenuto che i negoziati di adesione con i singoli paesi candidati si baseranno su un quadro di negoziazione. Ogni quadro, che sarà stabilito dal Consiglio su proposta della Commissione, tenendo conto dell'esperienza del quinto processo di allargamento e dell'acquis in evoluzione, contemplerà gli elementi seguenti, secondo i meriti propri, le situazioni specifiche e le caratteristiche di ciascun paese candidato.
 - Come nei precedenti negoziati, i negoziati sostanziali, che si svolgeranno nell'ambito di una conferenza intergovernativa cui parteciperanno tutti gli Stati membri, da una parte, e lo Stato candidato, dall'altra, e in cui le decisioni dovranno essere adottate all'unanimità, saranno suddivisi in vari capitoli, ciascuno riguardante uno specifico settore politico. Il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, stabilirà parametri per la chiusura provvisoria o laddove opportuno, per l'apertura di ciascun capitolo; a seconda del capitolo in questione, questi parametri si riferiranno all'allineamento legislativo e a risultati soddisfacenti in termini di applicazione dell'acquis nonché agli obblighi derivanti dalle relazioni contrattuali con l'Unione europea.

- Si possono prendere in considerazione lunghi periodi di transizione, deroghe, disposizioni specifiche o clausole di salvaguardia permanenti, ossia clausole permanentemente disponibili come base per misure di salvaguardia. La Commissione inserirà questi aspetti, laddove opportuno, nelle sue proposte per ogni quadro, per settori quali la libera circolazione delle persone, le politiche strutturali o l'agricoltura. Inoltre, nel processo decisionale relativo all'eventuale instaurazione della libera circolazione delle persone, i singoli Stati membri dovrebbero avere il massimo ruolo. Le disposizioni transitorie o le salvaguardie dovrebbero essere riesaminate in ordine al loro impatto sulla concorrenza o sul funzionamento del mercato interno.
- Gli aspetti finanziari dell'adesione di un paese candidato devono essere presi in considerazione nel pertinente quadro finanziario. Pertanto i negoziati di adesione da aprire con i paesi candidati la cui adesione potrebbe avere notevoli ripercussioni finanziarie potranno essere conclusi solo dopo l'istituzione del quadro finanziario per il periodo a decorrere dal 2014, unitamente a eventuali riforme finanziarie conseguenti.
- L'obiettivo condiviso dei negoziati è l'adesione.
Tali negoziati sono un processo aperto i cui risultati non possono essere garantiti in anticipo.
Pur tenendo conto di tutti i criteri di Copenaghen, se lo Stato candidato non è in grado di assumersi appieno tutti gli obblighi che incombono a un membro, occorre assicurare che lo Stato candidato in questione sia saldamente ancorato, con il legame più forte possibile, alle strutture europee.
- Qualora esista una violazione grave e persistente da parte di un paese candidato dei principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e dello stato di diritto su cui si fonda l'Unione, la Commissione, di sua iniziativa o su richiesta di un terzo degli Stati membri, raccomanderà di sospendere i negoziati e proporrà le condizioni per la loro eventuale ripresa. Il Consiglio deliberando a maggioranza qualificata su tale raccomandazione, dopo aver ascoltato il paese candidato, deciderà se sospendere i negoziati e le condizioni per la loro ripresa. Gli Stati membri agiranno nell'ambito della CIG conformemente alla decisione del Consiglio, fatto salvo l'obbligo generale di unanimità in seno alla CIG. Il Parlamento europeo sarà informato.
- Parallelamente ai negoziati di adesione l'Unione avvierà con ciascun paese candidato un intenso dialogo politico e culturale. Al fine di rafforzare la comprensione reciproca attraverso il riavvicinamento delle popolazioni, questo dialogo globale dovrà altresì coinvolgere la società civile.

II. TERRORISMO

24. Il Consiglio europeo ha ribadito la sua risoluta determinazione a contrastare la perdurante minaccia terroristica attraverso un approccio globale e integrato che rafforzi sia la cooperazione interna sia quella internazionale, in conformità con i principi su cui si fonda l'Unione europea.

25. Non si può permettere che la democrazia e il rispetto dei diritti fondamentali siano messi a repentaglio dal terrorismo. Le iniziative di lotta al terrorismo devono rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali. Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di promuovere il rispetto fondato su valori universali e sulla tolleranza, il dialogo interreligioso e interculturale e la piena partecipazione alla società.
26. Il Consiglio europeo ha ribadito la convinzione che l'efficacia a lungo termine della risposta dell'UE al terrorismo presupponga che se ne affrontino le cause profonde. La radicalizzazione e il reclutamento di terroristi possono essere strettamente correlati. Il Consiglio europeo ha chiesto al Consiglio di istituire una strategia a lungo termine e un piano d'azione su entrambe le questioni entro giugno 2005, sulla base della relazione sul reclutamento recentemente adottata dal Consiglio. Il Consiglio europeo ha invitato il Segretario Generale/Alto Rappresentante e la Commissione a presentare proposte a tal fine.
27. Il Consiglio europeo ha chiesto che siano prontamente attuate le misure riguardanti la lotta al terrorismo individuate nel "*Programma dell'Aia: rafforzamento della libertà, della sicurezza e della giustizia*". In particolare, dovrà essere migliorato lo scambio di informazioni tra servizi che si occupano di antiterrorismo.
Tenuto conto dei lavori in corso, il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a presentare proposte basate sul principio della disponibilità delle informazioni conformemente al Programma dell'Aia.
28. Il Consiglio europeo ha accolto con favore il piano d'azione riveduto dell'UE e le relazioni aggiuntive presentate dal Segretario Generale/Alto Rappresentante e dalla Commissione sulla lotta al terrorismo nonché i notevoli progressi compiuti dal giugno 2004, che dovrebbero portare a ulteriori risultati concreti come evidenziato in tali contributi e in particolare:
- il rafforzamento della cooperazione pratica e operativa, in particolare attraverso l'Europol e la Task Force dei capi di polizia; un migliore scambio di informazioni tra gli Stati membri e l'Europol e l'Eurojust; lo scambio di dati con l'Interpol sui passaporti smarriti o rubati; le valutazioni a pari livello in 15 Stati membri delle strutture nazionali per la lotta al terrorismo che dovranno essere completate entro il 25 settembre 2005. Si esortano gli Stati membri a riferire in merito all'attuazione delle raccomandazioni volte a rafforzare tali strutture;
 - in merito alla cooperazione giudiziaria: un migliore scambio di informazioni estratte dal casellario giudiziario (da sviluppare ulteriormente entro la fine del 2005 sulla base del Libro bianco della Commissione); i progressi riguardo alla conservazione dei dati relativi alle telecomunicazioni e al mandato europeo di ricerca delle prove (su entrambi si dovrà giungere a un accordo nel 2005). Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare al più presto proposte relative ad un programma di protezione europeo volto a proteggere e assistere le vittime del terrorismo e i testimoni in cause connesse al terrorismo;
 - in merito alla sicurezza delle frontiere e dei documenti: la maggiore sicurezza dei passaporti dell'UE mediante l'inclusione di dati biometrici (immagine facciale e impronte digitali) e l'istituzione dell'agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne (che dovrà essere operativa entro il maggio 2005);

- per quanto concerne la cooperazione in materia di intelligence, le connessioni stabilite tra il Gruppo Contro-terrorismo e il rafforzato Centro di situazione dell'UE che a decorrere dal 1° gennaio 2005 fornirà al Consiglio valutazioni strategiche delle minacce sulla base di informazioni provenienti dai servizi nazionali; un migliore scambio di informazioni con l'Europol. Il Consiglio europeo ha invitato l'SG/AR a riferire sui progressi compiuti, compresa la cooperazione rafforzata tra i servizi di polizia e i servizi di sicurezza anche in connessione con il centro di situazione;
 - le misure di lotta contro il finanziamento del terrorismo, in particolare l'accordo sui controlli dei movimenti di denaro contante, in entrata o in uscita, nell'Unione e sulla terza direttiva sul riciclaggio di denaro; le migliori pratiche nell'attuazione delle sanzioni finanziarie contro i terroristi e le loro organizzazioni; il documento di strategia globale presentato dall'SG/AR e dalla Commissione. In particolare si invita la Commissione a presentare al Consiglio il più presto possibile proposte volte a impedire che si sfruttino le organizzazioni caritative quali canali per finanziare il terrorismo e si esortano gli Stati membri a comunicare i nomi noti di persone e gruppi, i cui beni devono essere congelati, da includere nell'elenco dell'Unione europea, contribuendo così a rafforzare l'efficacia del sistema di sanzioni;
 - le conclusioni sul rafforzamento della capacità di protezione civile in materia di prevenzione, preparazione e risposta in caso di attacchi terroristici e l'istituzione di un programma di solidarietà sulle conseguenze delle minacce e degli attacchi terroristici. Entro giugno 2005 saranno necessari sia l'ulteriore valutazione delle capacità che gli Stati membri potrebbero mettere a disposizione del meccanismo di coordinamento in materia di protezione civile in caso di attacco sia l'ulteriore valutazione e sviluppo delle capacità di protezione civile, incluse le esercitazioni comuni e il coordinamento dell'informazione pubblica e la maggiore disponibilità di risorse mediche. Entro la fine del 2005 dovrebbe essere istituito un programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche con potenziali effetti transfrontalieri;
 - i progressi nelle politiche esterne attraverso l'inclusione di clausole antiterrorismo, che dovrebbero diventare operative al più presto, negli accordi con paesi terzi; nel quadro di una cooperazione transatlantica intensificata, l'attuazione della dichiarazione UE-USA del 2004 sulla lotta al terrorismo; il quadro concettuale relativo alla dimensione PESD della lotta al terrorismo e i punti d'azione; il rafforzamento della cooperazione con paesi terzi prioritari attraverso il dialogo e l'assistenza, e la promozione della cooperazione regionale. Il Consiglio e la Commissione sono invitati a istituire una rete di esperti nazionali che rispondano alle richieste di assistenza tecnica dei paesi terzi.
29. Il Consiglio europeo ha esortato tutti gli Stati membri ad attuare concretamente e in via prioritaria le misure convenute dall'Unione europea e da altre organizzazioni internazionali pertinenti e ha chiesto al Consiglio e alla Commissione di proseguire gli sforzi volti ad attuare il piano d'azione dell'UE e a rispettarne il calendario.
30. Il Consiglio europeo ha chiesto al Segretariato generale del Consiglio e alla Commissione di presentare nel giugno 2005 un'ulteriore relazione sullo stato dei lavori che includa le eventuali raccomandazioni che essi desiderino presentare circa il miglioramento dei risultati e/o gli sforzi e le iniziative supplementari.

III. QUADRO FINANZIARIO 2007-2013

Principi e orientamenti

31. Il Consiglio europeo ha preso atto della relazione della Presidenza che fa il punto degli intensi lavori intrapresi per quanto riguarda le proposte della Commissione relative al quadro finanziario 2007-2013, compreso l'accordo interistituzionale/la flessibilità e le risorse proprie.
32. Il Consiglio europeo ha confermato che il nuovo quadro finanziario, da convenire nell'ambito di negoziati globali, dovrebbe fornire i mezzi finanziari necessari per far fronte efficacemente ed equamente alle sfide future, incluse quelle risultanti da disparità dei livelli di sviluppo nell'Unione allargata. Le politiche concordate conformemente al trattato dovranno essere coerenti con i principi di sussidiarietà, proporzionalità e solidarietà. Esse dovrebbero inoltre fornire valore aggiunto. Le spese per i singoli settori politici devono essere considerate nel contesto del livello di spesa globale e quest'ultima va vista nel contesto della negoziazione globale, compresa la questione delle risorse proprie.
33. Il prossimo quadro finanziario dovrebbe dimostrare sforzi risoluti verso la disciplina di bilancio in tutti i settori politici in un contesto generale di risanamento del bilancio negli Stati membri. Il raggiungimento di quest'obiettivo sarà assicurato in particolare grazie al mantenimento di una rigida demarcazione tra i grandi settori politici e a un rapporto equilibrato tra impegni e pagamenti. Poiché le misure esistenti volte ad assicurare la flessibilità di bilancio hanno dato risultati soddisfacenti, in questa fase non si ritengono necessari ulteriori disposizioni in materia di flessibilità.
34. Il Consiglio europeo ha appoggiato la proposta della Commissione di mantenere il massimale per le risorse proprie all'attuale livello dell'1,24% dell'RNL dell'UE. Il Consiglio europeo ha preso nota della presentazione da parte della Commissione della relazione sul funzionamento del sistema di risorse proprie, così come della proposta volta ad introdurre un meccanismo di correzione generalizzato, alla luce delle posizioni finora espresse. Esso ha invitato la Commissione e il Consiglio a proseguire l'esame di tutte le questioni che emergano al riguardo, compresa una possibile semplificazione del sistema.
35. La Presidenza entrante, in cooperazione con la Commissione, è invitata a proseguire attivamente i lavori di definizione del prossimo quadro finanziario. Gli ulteriori lavori relativi al quadro finanziario dovrebbero tenere pienamente conto della gamma di posizioni degli Stati membri riguardo alle proposte della Commissione e della relazione sullo stato dei lavori, compresi i moduli e i punti ancora in questione, e si atterranno al calendario del programma strategico pluriennale, incluso l'obiettivo di conseguire un accordo politico entro il giugno 2005.
36. La Presidenza entrante è inoltre invitata ad adottare tutte le misure necessarie per stabilire contatti appropriati con il Parlamento europeo.

IV. SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Strategia dell'Unione europea in materia di droga per il periodo 2005-2012

37. Il Consiglio europeo ha adottato la strategia in materia di droga per il periodo 2005-2012, che sarà inclusa nel programma dell'Aia. La strategia costituirà uno strumento fondamentale per affrontare il consumo e il traffico di droga al fine di assicurare un livello elevato di protezione della salute, di benessere e di coesione sociale nonché un livello elevato di sicurezza per la popolazione in generale. Il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a presentare al Consiglio una proposta di piano di azione per l'attuazione della strategia nel 2005-2008, ai fini della sua adozione da parte del Consiglio all'inizio del 2005, e a preparare una valutazione della sua attuazione nel 2008.

Politica di integrazione degli immigrati

38. Il Consiglio europeo, rammentando le sue conclusioni del giugno 2003 e del novembre 2004, ha accolto con favore la definizione di principi fondamentali comuni della politica degli Stati membri in materia di integrazione degli immigrati. Questi principi sono destinati a costituire la base di un quadro globale sull'integrazione degli immigrati che tenga conto delle diversità giuridiche, politiche, economiche, sociali e culturali degli Stati membri. Essi debbono essere sviluppati alla luce delle esperienze condivise. Il Consiglio europeo ha preso atto che politiche di integrazione efficaci e lo scambio di migliori pratiche all'interno dell'Unione possono contribuire a questo obiettivo e, al riguardo, si è compiaciuto dei risultati della conferenza ministeriale sull'integrazione che ha prestato particolare attenzione alla gioventù esposta a influenze radicali.
39. Il Consiglio europeo si è inoltre compiaciuto dell'esito della Conferenza ministeriale sulla politica urbana e ha riconosciuto l'importanza delle aree urbane per la promozione dell'inclusione sociale.

V. AFFARI ESTERNI

40. Il Consiglio europeo ha ribadito il suo impegno per la strategia europea in materia di sicurezza, adottata un anno fa. Ispirandosi agli orientamenti in essa contenuti, l'Unione è riuscita a migliorare la sua capacità d'impatto sulla scena mondiale. Il Consiglio europeo ha invitato la Presidenza entrante a proseguire nell'attuazione della strategia in cooperazione con l'Alto Rappresentante e la Commissione e ad integrarne gli orientamenti in tutte le pertinenti politiche europee.

Affrontare le principali preoccupazioni

41. Il Consiglio europeo ha avallato la relazione sull'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e ha preso atto dei progressi al riguardo nelle relazioni con i paesi terzi e nella cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW). Esso ha riaffermato l'impegno a ricorrere a tutti gli strumenti a sua disposizione per combattere la minaccia della proliferazione delle armi di distruzione di massa e relativi vettori.

42. Il Consiglio europeo ha accolto con favore l'accordo raggiunto il 15 novembre con l'Iran, sulle questioni nucleari e la futura cooperazione, a seguito di negoziati condotti con Francia, Germania e Regno Unito con il sostegno dell'Alto Rappresentante. Ha sottolineato che mantenere la sospensione completa di qualsiasi attività connessa all'arricchimento e al ritrattamento è essenziale per proseguire il processo globale. Ha espresso il suo sostegno ad ulteriori iniziative al fine di pervenire ad un accordo su soluzioni a lungo termine. Il Consiglio europeo ha ribadito le sue conclusioni del 5 novembre 2004 sulla ripresa dei negoziati relativi ad un accordo commerciale e di cooperazione dopo la recente verifica della sospensione. Il Consiglio europeo ha confermato che l'Unione è pronta a esplorare modalità per sviluppare ulteriormente una cooperazione politica ed economica con l'Iran, dopo che l'Iran avrà preso iniziative per risolvere altre questioni che preoccupano l'UE per quanto concerne la lotta contro il terrorismo, i diritti umani e l'approccio dell'Iran al processo di pace in Medio Oriente.
43. Il Consiglio europeo ha riaffermato di avere come obiettivo un Iraq sicuro, unificato, prospero e democratico che opererà costruttivamente con i vicini e con la comunità internazionale per affrontare le sfide comuni. Ha ribadito di essere determinato a sostenere le autorità e il popolo iracheni, anche attraverso il sostegno alle elezioni, il finanziamento della protezione dell'ONU, l'assistenza alla ricostruzione, il rafforzamento del settore della giustizia penale, la promozione del rispetto dello stato di diritto e lo sviluppo della cooperazione politica e commerciale con l'Iraq. Il Consiglio europeo ha espresso il pieno sostegno dell'Unione al processo di transizione politica da cui scaturirà un governo iracheno eletto secondo regole democratiche e costituzionali, come stabilito nella risoluzione 1546 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Ha sottolineato l'importanza di un processo politico ampio ed inclusivo per le elezioni generali del gennaio 2005.
44. Il Consiglio europeo si è congratulato con il presidente Karzai in occasione del suo insediamento e si è compiaciuto per l'impegno di proseguire la riforma democratica che egli ha assunto; ha altresì sottolineato l'impegno a lungo termine dell'UE per la ricostruzione, lo sviluppo e la stabilizzazione dell'Afghanistan. L'UE continuerà a sostenere il processo di democratizzazione in corso, comprese le elezioni politiche ed amministrative del prossimo anno, gli sforzi nella lotta al narcotraffico, la riforma del settore giudiziario e della sicurezza e il disarmo, la smobilitazione e il reinserimento.

Costruire legami più forti con i nostri vicini

45. Il Consiglio europeo ha riaffermato l'impegno per l'attuazione completa dell'agenda di Salonicco, in cui si sottolinea che il futuro dei paesi dei Balcani è nell'Unione europea. Le recenti riunioni ministeriali del Forum UE-Balcani occidentali sono servite per valutare i progressi compiuti e individuare le sfide ancora presenti. Il Consiglio europeo ha sottolineato che i progressi di ciascun paese verso l'integrazione europea dipendono dagli sforzi che compirà per ottemperare ai criteri di Copenaghen e alle condizioni del processo di stabilizzazione e associazione, in particolare circa questioni chiave come la democrazia, lo stato di diritto, il rispetto dei diritti dell'uomo, i diritti delle persone appartenenti a una minoranza e la piena cooperazione con il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia (ICTY). Nell'ambito di tale processo, inoltre, la cooperazione regionale continuerà ad essere un elemento essenziale della politica dell'Unione.

46. Il Consiglio europeo ha preso atto con soddisfazione dei progressi realizzati nel quadro della politica europea di vicinato. Una prima serie di piani di azione, predisposti congiuntamente con Giordania, Marocco, Tunisia, Moldova, Ucraina, Israele e Autorità palestinese, è stata finalizzata con successo. Per quanto riguarda l'Ucraina il Consiglio europeo ha ribadito l'importanza fondamentale di elezioni libere e regolari, come emerge dal piano d'azione. Ha espresso compiacimento per l'accordo raggiunto dal Consiglio sul contenuto del piano d'azione che sarà trasmesso al Consiglio di cooperazione UE-Ucraina non appena gli sviluppi in tale paese consentiranno di prendere in considerazione l'attuazione delle disposizioni in esso contenute. L'UE attende con interesse di collaborare con i partner per attuare le riforme e le altre priorità concordate e di dare inizio, nell'anno entrante, all'adozione di piani d'azione per i paesi del Caucaso meridionale. L'UE si adopererà per far conoscere e dimostrare alla popolazione bielorusa i vantaggi della politica europea di vicinato e sosterrà il consolidamento della società civile e il processo di democratizzazione. Il Consiglio europeo attende inoltre con interesse l'avvio delle consultazioni in vista dell'adozione dei piani d'azione con i rimanenti partner mediterranei per cui l'accordo di associazione è entrato in vigore o è stato ratificato. Il Consiglio europeo ha invitato la Commissione e l'Alto Rappresentante a presentare relazioni periodiche sui progressi compiuti.
47. Il processo di Barcellona, stimolato dalla politica europea di vicinato, è il principale strumento di partenariato, cooperazione e dialogo con la regione mediterranea. Il Consiglio europeo si è rallegrato per la decisione di dichiarare il 2005 anno del Mediterraneo, presa all'Aia dalla Conferenza euromediterranea dei ministri degli affari esteri. Il processo di Barcellona può apportare un contributo sostanziale al processo di modernizzazione e di riforma scaturito all'interno delle società interessate. Il decennale della dichiarazione di Barcellona servirà a rafforzare e rilanciare il processo euromediterraneo.
48. Il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente i progressi compiuti con gli altri paesi della regione mediorientale e ha sollecitato nuove consultazioni con i governi e altre parti interessate. Ha invitato i competenti organi del Consiglio a continuare i lavori volti a rafforzare le relazioni con tali paesi in tutti i pertinenti settori a livello politico, economico, sociale e culturale.
49. Il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente l'avvio dell'attuazione del partenariato strategico dell'UE con il Mediterraneo e il Medio Oriente. Ha ribadito l'importanza dell'impegno dei partner in questione per intraprendere la riforma e ha riconosciuto che le relazioni dell'UE con questi paesi hanno caratteristiche particolari che meritano un approccio differenziato.
50. Il Consiglio europeo ha adottato dichiarazioni separate sull'Ucraina e sul processo di pace in Medio Oriente (allegati I e II).

Un ordine internazionale basato su un multilateralismo efficace

51. Il Consiglio europeo si è compiaciuto della dichiarazione del Segretario generale delle Nazioni Unite ed ha accolto con soddisfazione i lavori che questi e il Segretariato delle Nazioni Unite stanno svolgendo in numerosi settori. Si è rallegrato per la relazione del Gruppo ad alto livello "Minacce, sfide e cambiamenti" creato dal Segretariato Generale delle Nazioni Unite, e in particolare dell'approccio globale alla sicurezza collettiva. Il follow-up della strategia europea in materia di sicurezza per quanto riguarda un multilateralismo efficace e un ordine internazionale basato sul diritto, chiesto dal Consiglio europeo nel mese di giugno, dovrebbe mirare a sostenere le iniziative del Segretario Generale dell'ONU. L'Unione europea è fermamente determinata a svolgere un ruolo di rilievo nell'ambito delle Nazioni Unite.
52. Il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente la decisione di nominare un rappresentante personale dell'SG/AR per i diritti umani nel settore della PESC come contributo alla coerenza e alla continuità della politica dell'UE in materia, tenendo debitamente conto delle competenze della Commissione.
53. Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di un rafforzamento della dimensione sociale della globalizzazione alla luce della relazione della Commissione Mondiale sulla Dimensione Sociale della Globalizzazione e delle proposte iniziali fatte dalla Commissione nella sua comunicazione su tale argomento.

Collaborare con i partner

54. Il Consiglio europeo ha sottolineato il suo impegno per l'intensificazione del dialogo strategico con i partner transatlantici al fine di formulare impostazioni comuni. Per oltre 60 anni il partenariato transatlantico è stato, assieme all'integrazione europea, una forza trainante per la pace e la prosperità. Attualmente sia l'Europa che l'America affrontano nuove minacce e sfide. In questo contesto il Consiglio europeo ha ricordato che, come dichiarato nella Strategia europea in materia di sicurezza, il partenariato transatlantico è insostituibile. Il Consiglio europeo attende con interesse al riguardo la prossima visita del Presidente Bush in Europa. Esso ha accolto favorevolmente l'iniziativa di una troika ministeriale annuale in materia di giustizia e affari interni con gli Stati Uniti e l'ampia partecipazione delle parti interessate delle due sponde dell'oceano alle consultazioni sull'ulteriore approfondimento delle relazioni transatlantiche.
55. L'importanza che UE e Russia annettono al partenariato strategico, basato su valori comuni e interessi condivisi, è stata sottolineata nell'ultimo vertice UE-Russia. Si sono compiuti notevoli progressi circa l'istituzione di quattro spazi comuni e, in vista del prossimo vertice UE-Russia che si svolgerà a Mosca nel maggio 2005, il Consiglio europeo attende con interesse l'adozione, entro il più breve termine possibile, di un pacchetto globale ed equilibrato di tabelle di marcia. Parallelamente dovrebbero essere avviati al più presto lavori in vista dell'attuazione di elementi in merito ai quali è stato raggiunto provvisoriamente un accordo.

56. Il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente i risultati dei vertici con l'ASEM, la Repubblica di Corea e l'India, che hanno ampliato e approfondito le relazioni con i partner asiatici. Esso ha invitato il Consiglio e la Commissione ad avviare lo sviluppo di un piano d'azione con l'India che sarà approvato durante il 6° vertice UE-India a Nuova Delhi nel 2005. Il Consiglio europeo ha inoltre invitato il Consiglio e la Commissione a intensificare la cooperazione con l'Indonesia anche nei settori della lotta al terrorismo, del dialogo interconfessionale, delle riforme e dello sviluppo sostenibile.
57. Il Consiglio europeo ha accolto con soddisfazione i risultati del settimo vertice UE-Cina svoltosi all'Aia l'8 dicembre. Ha invitato il Consiglio e la Commissione a esplorare ulteriormente la fattibilità di un nuovo quadro UE-Cina e una eventuale cooperazione con la Cina su questioni quali la riammissione e lo status di economia di mercato. Il Consiglio europeo ha confermato che negli ultimi anni le relazioni UE-Cina hanno registrato uno sviluppo significativo in tutti i loro aspetti. Esso attende con interesse ulteriori progressi in tutti i settori di tali relazioni, come indicato nella dichiarazione congiunta UE-Cina, in particolare la ratifica del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici. In tale contesto il Consiglio europeo ha ribadito la volontà politica di continuare ad operare ai fini della revoca dell'embargo sulle armi. Ha invitato la futura Presidenza a portare a termine i lavori già in fase avanzata al fine di consentire una decisione in merito. Ha sottolineato che eventuali decisioni non dovrebbero comportare un aumento delle esportazioni di armi dagli Stati membri dell'UE alla Cina, né in termini quantitativi né in termini qualitativi. Al riguardo il Consiglio europeo ha rammentato l'importanza dei criteri del codice di condotta per le esportazioni di armi, in particolare i criteri concernenti i diritti umani, la stabilità e la sicurezza nella regione e la sicurezza nazionale dei paesi amici e alleati. Il Consiglio europeo ha inoltre sottolineato l'importanza, in questo contesto, della tempestiva adozione del codice di condotta riveduto e del nuovo strumento relativo a misure attinenti alle esportazioni di armi verso paesi precedentemente sottoposti ad embargo ("toolbox").
58. Negli ultimi sei mesi l'UE ha rafforzato la cooperazione con l'Unione africana (UA) e con le organizzazioni subregionali, tra cui ECOWAS, SADC e IGAD. Il Consiglio europeo ha sottolineato il suo impegno affinché l'UE continui a contribuire al miglioramento della situazione nel continente africano, in particolare nel Sudan, nella regione dei Grandi Laghi, nell'Africa occidentale e in Somalia. L'UE continuerà ad assistere la missione dell'Unione africana nel Darfur e il processo di pace e transizione nella regione dei Grandi Laghi, come dichiarato in recenti conclusioni del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne". Ha accolto favorevolmente la creazione di istituzioni federali transitorie in Somalia e continuerà ad assisterle, come precisato in recenti conclusioni del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne". In seguito all'adozione di misure restrittive nei confronti della Costa d'Avorio in base alla risoluzione 1572 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Consiglio europeo accoglie favorevolmente e sostiene gli sforzi di mediazione compiuti in nome dell'Unione africana e dell'ECOWAS mediante la missione in Costa d'Avorio del presidente Thabo Mbeki, alla quale è stata associata l'Unione europea. Il Consiglio europeo si è compiaciuto per il maggiore coinvolgimento regionale e ha sottolineato che l'UE continuerà a rafforzare i legami con l'UA e le organizzazioni subregionali, segnatamente in materia di pace e sicurezza.

59. Il Consiglio europeo ha ribadito l'impegno dell'UE per il consolidamento del partenariato strategico biregionale con l'America latina e i Caraibi. A tale riguardo il Consiglio europeo ha confermato la volontà dell'UE di compiere ulteriori progressi basati su sforzi compiuti da ambo le parti al fine di portare a termine i negoziati UE-Mercosur e ha accolto favorevolmente l'avvio previsto per il gennaio 2005 delle valutazioni congiunte dei rispettivi processi di integrazione dell'America centrale e della Comunità andina, facendo seguito all'invito contenuto nella dichiarazione del Vertice Unione europea – America latina e Caraibi di Guadalajara.

PESD

60. Il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente l'inizio positivo dell'operazione militare dell'UE ALTHEA in Bosnia-Erzegovina in data 2 dicembre, che pone in rilievo l'impegno dell'Unione alla stabilità e sicurezza in tale paese e costituisce un esempio concreto del partenariato strategico nella gestione delle crisi con la NATO. Esso ha anche preso atto del positivo svolgimento delle tre missioni in corso della PESD – la missione di polizia UE in Bosnia-Erzegovina, EUPOL Proxima nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la missione THEMIS "stato di diritto" in Georgia. Ha chiesto alla Presidenza entrante e al Segretario Generale/Alto Rappresentante, in stretta cooperazione con le Nazioni Unite, di procedere nei preparativi per una missione di polizia e per un'eventuale missione - attualmente all'esame - dedicata alla riforma del settore della sicurezza, nella Repubblica democratica del Congo, nonché per un'eventuale missione integrata di polizia, stato di diritto e amministrazione civile per l'Iraq, che dovrebbe essere avviata dopo le elezioni del gennaio 2005.
61. Il Consiglio europeo ha avallato la relazione della Presidenza sulla PESD, incluso il mandato per la Presidenza entrante, e ha accolto favorevolmente in particolare i progressi conseguiti nello sviluppo di capacità militari e civili che emergono dalla relazione, comprese le decisioni sui gruppi tattici dell'UE (nel quadro degli elementi di reazione rapida) e sull'adozione di un programma di lavoro ambizioso e del bilancio 2005 dell'Agenzia europea per la difesa. Il Consiglio europeo ha approvato l'obiettivo primario civile 2008.
62. Il Consiglio europeo ha approvato le proposte dettagliate per l'attuazione del documento intitolato "Difesa europea: consultazione NATO/UE, pianificazione e operazioni", che consentiranno alla cellula civile/militare di entrare in funzione come previsto e permetteranno la costituzione di un centro operativo che dovrebbe essere disponibile al più tardi entro il gennaio 2006. Le proposte servono anche da base per l'accordo con la NATO sull'istituzione, nei tempi previsti, di una piccola cellula UE presso SHAPE e di meccanismi di collegamento NATO con l'EUMS.

Cooperazione internazionale

63. Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di garantire un contributo coerente dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) della CE per eliminare la povertà in tutti i paesi in via di sviluppo. In tale contesto il Consiglio europeo ha rilevato la necessità di trovare il modo di porre maggiormente l'accento sui più poveri e in particolare sull'Africa, pur onorando gli impegni assunti.

64. Il Consiglio europeo ha confermato il pieno impegno dell'Unione europea con riguardo agli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG) e alla necessità di garantire i progressi verso la realizzazione degli stessi, soprattutto nell'Africa subsahariana. In tale contesto, il Consiglio europeo ha accolto positivamente la consultazione, da parte della Commissione, dei singoli Stati membri al fine di presentare al Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" dell'aprile 2005 proposte concrete relative alla fissazione di nuovi e adeguati livelli di APS per il 2009/2010, tenendo conto della posizione dei nuovi Stati membri. L'Unione europea vaglierà anche modi innovativi di finanziamento alla luce di proposte presentate dalla Commissione in vista della riunione ad alto livello del 2005.
65. Il Consiglio europeo ha esortato, nel quadro del conseguimento degli MDG, a rafforzare ulteriormente la coerenza delle politiche in materia di sviluppo avvalendosi in misura più ampia e sistematica dei meccanismi esistenti per la consultazione e la valutazione dell'impatto, nonché delle procedure di controllo dell'impatto esercitate da tutte le politiche pertinenti sui paesi in via di sviluppo.
66. Il Consiglio europeo ribadisce che elementi importanti per conseguire gli obiettivi di sviluppo del Millennio sono l'attuazione dell'agenda della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo del Cairo e la lotta all'HIV/AIDS. Si compiace dei progressi compiuti al riguardo e esorta la Commissione e gli Stati membri a impegnarsi maggiormente in preparazione della riunione ad alto livello delle Nazioni Unite.

VI. VARIE

Valori condivisi

67. Il Consiglio europeo ha preso nota, approvandoli, della serie di dibattiti pubblici organizzati dalla Presidenza, cui hanno partecipato persone con un ampio bagaglio culturale e ricche di esperienza, sull'identità europea e sul concetto di valori condivisi quale fondamento dell'integrazione e della cooperazione europea.
68. Il Consiglio europeo ha preso atto dei risultati di questa serie di dibattiti, della relazione del Consiglio "Istruzione" su "Istruzione e cittadinanza" e delle iniziative che hanno fatto seguito, e ha accolto con favore le ulteriori iniziative per la promozione di valori che contribuiscano alla cittadinanza attiva nell'Unione. Il Consiglio europeo ha invitato la Commissione europea a prendere in considerazione i risultati dei dibattiti e le principali conclusioni della relazione nell'elaborare il futuro programma per i cittadini e la strategia della comunicazione per il 2005.

Cooperazione consolare

69. Il Consiglio europeo ha confermato l'importanza di una più intensa cooperazione consolare. Ha espresso compiacimento per l'accordo raggiunto in sede di Consiglio sulla messa in comune delle risorse consolari e sulla cooperazione sia in tempi normali che in tempi di crisi, che consentirà agli Stati membri di far fronte più efficacemente alla crescente domanda di servizi consolari.

Agenzia UE dei diritti umani

70. Il Consiglio europeo ha esortato a portare avanti l'attuazione dell'accordo, raggiunto nel dicembre 2003 dai rappresentanti degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio europeo, sull'istituzione di un'agenzia UE dei diritti umani, la quale svolgerà un ruolo essenziale nel migliorare la coerenza e la consequenzialità della politica dell'UE nel settore.

Servizio europeo per l'azione esterna

71. Il Consiglio europeo si è rallegrato del fatto che, in seguito alla firma del trattato costituzionale, la Presidenza, il Segretario Generale/Alto Rappresentante e la Commissione hanno avviato i lavori relativi al Servizio europeo per l'azione esterna.
72. Ha invitato il Segretario Generale/Alto Rappresentante, la Commissione e gli Stati membri a continuare tali lavori preparatori, segnatamente individuando le questioni chiave, inclusa la portata e la struttura del futuro servizio. Per garantire il pieno coinvolgimento degli Stati membri in tale processo, avranno luogo, in sede di Coreper, discussioni periodiche in preparazione dei lavori del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne".
73. Il Consiglio europeo ha invitato il Segretario Generale/Alto Rappresentante e la Commissione a elaborare una relazione congiunta sull'andamento di tali lavori preparatori al più tardi per la sua riunione del giugno 2005 e ad adottare opportune misure al fine di tenere informato il Parlamento europeo.
-

DICHIARAZIONE SULL'UCRAINA

1. Occorre elogiare i dirigenti e il popolo dell'Ucraina per aver trovato una soluzione pacifica alla crisi politica nel loro paese. Ciò è stato realizzato all'interno del quadro giuridico ucraino e nel rispetto dell'integrità territoriale del paese. Il Consiglio europeo si congratula con i dirigenti e il popolo dell'Ucraina per la loro disponibilità a cooperare con i facilitatori internazionali a tal fine. Ora è estremamente importante che gli sviluppi positivi siano confermati e che l'elettorato ucraino possa prendere liberamente una decisione sul candidato di sua scelta.
2. Il Consiglio europeo invita pertanto le autorità ucraine ad assicurare che la ripetizione del secondo turno delle elezioni presidenziali il 26 dicembre 2004 avvenga conformemente alle norme dell'OSCE e del Consiglio d'Europa in materia di elezioni democratiche. L'Unione europea e gli Stati membri daranno tutto il loro appoggio all'ODIHR/OSCE per l'osservazione delle elezioni, anche attraverso l'invio di un numero consistente di osservatori internazionali.
3. L'Unione europea si compiace per la stretta collaborazione tra i facilitatori internazionali dell'Unione europea, del Consiglio d'Europa, dell'OSCE e dei paesi limitrofi, inclusa la Federazione russa, nell'incoraggiare le parti a trovare una soluzione politica.
4. L'Unione europea sottolinea l'importanza strategica dell'Ucraina quale suo vicino e partner essenziale. L'Unione europea e l'Ucraina hanno un interesse comune a rafforzare ulteriormente i loro legami politici, economici e culturali. Il Consiglio europeo sottolinea pertanto che l'Unione europea mira ad una relazione più stretta e particolare utilizzando appieno le nuove opportunità offerte dalla politica europea di vicinato.
5. Il Consiglio europeo accoglie con favore la recente adozione del piano d'azione con l'Ucraina da parte del Consiglio. Dopo lo svolgimento di elezioni presidenziali libere e regolari, sarà organizzato tempestivamente un Consiglio di cooperazione UE-Ucraina per avviare il piano d'azione e porre le basi di una cooperazione più intensa. Il Consiglio europeo auspica inoltre che il Segretario Generale/Alto Rappresentante e la Commissione presentino proposte concrete sulle modalità per rafforzare la cooperazione con l'Ucraina, avvalendosi appieno del piano d'azione, in modo da migliorare le sue relazioni con l'Unione europea.

ALLEGATO II

DICHIARAZIONE SUL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE

1. Il Consiglio europeo accoglie con favore i recenti sforzi compiuti dalla dirigenza palestinese per assicurare una transizione democratica nei territori palestinesi occupati. Incoraggia sia Israele sia i palestinesi a continuare a cooperare strettamente, anche nel settore della sicurezza, in vista delle elezioni presidenziali palestinesi di gennaio. L'UE sosterrà il processo elettorale finanziariamente, tecnicamente e politicamente e la sua missione di osservatore, in collegamento con gli altri membri del Quartetto e della comunità internazionale, contribuirà a verificare che il processo elettorale sia democratico, libero e regolare. Il Consiglio europeo accoglie inoltre con favore e sostiene l'intenzione dell'autorità palestinese di tenere elezioni legislative e amministrative.
2. Il Consiglio europeo ribadisce il suo impegno per il raggiungimento, attraverso il processo delineato nella tabella di marcia, di una soluzione negoziata di due Stati che porti alla nascita di uno Stato palestinese indipendente, democratico e vitale, che coesista fianco a fianco, in pace e sicurezza, con Israele e gli altri Stati limitrofi. Le parti dovrebbero cogliere questa opportunità per accelerare l'attuazione della tabella di marcia e riavviare un significativo processo politico.
3. Il Consiglio europeo, ricordando le posizioni consolidate dell'UE, e in cooperazione con il Quartetto e la comunità internazionale, esprime la volontà di sostenere il ritiro di Israele dalla striscia di Gaza e parte della Cisgiordania settentrionale come primo passo del processo globale conformemente alle condizioni stabilite dal Consiglio europeo del marzo 2004. Esprime parimenti l'impegno ad intensificare gli sforzi a favore della pace operando in stretta cooperazione con entrambe le parti e tutti i paesi limitrofi. L'Unione europea continuerà ad attuare il programma d'azione a breve termine approvato dal Consiglio europeo di novembre concernente le elezioni nonché i settori della sicurezza, delle riforme e dell'economia. Il successo di queste azioni sarebbe rafforzato dal fatto che esse si collocano nella prospettiva politica più ampia.
4. Il Consiglio europeo invita l'Alto Rappresentante e la Commissione a presentare relazioni periodiche sui progressi compiuti nell'attuazione del programma di azione a breve termine e sui risultati delle consultazioni dell'Alto Rappresentante con le parti, la comunità internazionale e gli altri membri del Quartetto. Il Consiglio europeo incoraggia le parti e i donatori a mantenere il loro attuale atteggiamento positivo e cooperativo. L'impegno da parte dell'UE e della comunità internazionale a sostenere la ricostruzione economica e sociale palestinese continuerà a rappresentare un fattore fondamentale.
5. Il Consiglio europeo ricorda che una pace globale deve includere anche la Siria e il Libano. Ricorda altresì l'importanza di attuare la risoluzione 1559 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
